

La STAMPA SPORTIVA

e L'ILLUSTRAZIONE D'ITALIA

ABBONAMENTI		ITALIA	ESTERO	RIVISTA SETTIMANALE	REDAZIONE - PUBBLICITA
ANNO	SEMESTRE	L. 6	L. 12		
TRIMESTRE		L. 2	L. 4		
La copia cent. 10, arretrato 0,20				Direttore:	Via Davide Bertolotti, 3 - TORINO
				GUSTAVO VERONA	

I Campioni dell'Aviazione Italiana.



Il Capitano aviatore Silvio Resnati, morto in America e degnamente commemorato Domenica a Milano.

TENDE DA CAMPO  **COPERTONI IMPERMEABILI**

ETTORE MORETTI - MILANO
FORD BONAPARTE 12

Le mie Tende da Sport si trovano pure in deposito a Torino presso:
A. MARCHESI - Via S. Teresa, 1 - Piazzetta della Chiesa - Telefono 37-55.

PIRELLI

per AUTO - VELO - MOTO - AERO

Gomme piene per Camions

TORINO - Via Cernaia angolo Corso Vinzaglio.

Società Ceirano Automobili Torino

Vetture da Turismo per il 1917

12-18 HP - 18-30 HP - 25-35 HP

Veicoli Industriali da 2 e 4 tonn.

MOTORI D'AVIAZIONE

Reparto vendita: TORINO - Via Madama Cristina, 66.

Fabbrica di Accumulatori Elettrici
per tutte le applicazioni



Società Anonima
Giov. Hensemberger

Milano - Monza.

Esportazione in tutto il Mondo

Istruzioni, Preventivi gratis a richiesta.



Vermouth - Vini Spumanti
F. Cinzano & C. Torino

Fornitori del R. Governo

SOCIETÀ ITALO-ORIENTALE "EMAILLITE,,

Stabilimento: BOVISIO - MOMBELLO

PRIMA FABBRICA ITALIANA

di

VERNICE
per
AEROPLANI



Agenzie:

ROMA
TORINO
VENEZIA

" EMAILLITE ,,

intonaco speciale per aeroplani, dirigibili, motoscafi, ecc.

" EMAILLITE ,,

lastre trasparenti, non infiammabili, di qualunque spessore e colore.

" EMAILLITE ,,

Vernici speciali, antiruggini per metalli, - Vernici-smalti, - Vernici colorate, ecc.

Spazzole speciali per applicare l' "Emallite,,

Direzione ed Amministrazione:

MILANO - Via Monte di Pietà, 9

Telefono 12-53.

Telegrammi: EMAILLITE - Milano.

LA VITA SPORTIVA

La Rigenerazione

Una cinquantina d'anni fa si sarebbe detto che il genere umano fosse stato preso da una folle paura d'esser troppo ricco di sangue, d'aria, di pensiero e di muscoli.

I nostri nonni avevano sempre paura di aver troppo sangue, di esporsi all'aria, di sudare, di aver mangiato troppo...

Era l'epoca in cui S. M. la Sanguisuga imperava, l'epoca in cui la lancetta trionfava in tutte le scuole mediche. Si cavava sangue ai malati ed ai sani, alle partorienti ed agli apoplettici, in una specie di frenesia degenerativa, come se il bel liquore gagliardo e purpureo che pulsa nelle vene, e porta dal cuore al cervello i sacri messaggi della vita, fosse stato anch'esso scomunicato, come un libro di filosofia od un cospiratore qualunque.

E noi forse dobbiamo una discreta parte della clorosi che affligge tanti individui del nostro tempo ai fiumi di sangue ignobilmente scorsi nelle catinelle dei cerusici, alle dosi colossali di emetici e di lassativi; trangugiati durante un secolo!

L'altra grande nemica era l'aria.

L'aria libera e buona, che odora dell'odor dei campi, ed accende la benefica combustione del sangue. Perfino l'architettura di quel tempo si risente di questo terrore dell'aria. Le terrazze delle case vengono chiuse in gabbietti di legno e di vetro, i portici vengono murati, e tette gelose deturpano le gaie concezioni architettoniche del tempo passato. E gli ospedali, che avrebbero dovuto ridar la vita ai malati, chiudono ogni varco all'elemento rigeneratore e lasciano passare, attraverso le lunette alte e invetrate, un po' di luce, non troppa, come ad aumentare la malinconia dell'ambiente.

Oggidì la grande onda del pensiero innovatore ha travolto queste miserie, essa ha ritrovato, sotto i rottami delle epoche inferme e tristi, le cause lontane per cui la nostra gente fu libera e forte.

E tutte le nostre forze, oggidì, tendono a riparare questo grande errore, a riportare nelle nostre vene il sangue perduto, a ristabilire nella nostra psiche sociale la generosa fiducia nelle forze benefiche della natura.

L'irruzione dello sport nella vita moderna rappresenta, per noi italiani, una fase evolutiva della nostra resurrezione.

E' il ritorno alla vita alacre e libera, allo sviluppo delle energie feconde dei muscoli e dei visceri.

L'ideale malaticcio e romantico della fanciulla pallida, del pensatore gracile e infermo, è andato a finire come tutti gli altri stracci del romanticismo. Noi abbiamo finalmente compreso che un uomo debole, tranne eccezioni geniali... o morbose, è anche un uomo, per lo più, senza carattere e senza valore morale, un suddito degli altri, un predestinato alle sconfitte, e che per il bene degli individui, della patria e della specie, occorrono uomini dalle larghe spalle, e donne dalle anche robuste, occorrono i generatori di una stirpe che sappia guadagnare il suo posto nella perenne battaglia del mondo. Una gran luce, la stessa, ha illuminato i problemi, che sembravano insondabili, della scienza, ed ha ridato l'aria ai polmoni, il sangue alle membra. Potrà sembrare una affermazione azzardata, ma l'impulso che ha arricchito, in un cinquantennio, l'umanità dei suoi più perfetti strumenti di lotta contro la materia bruta e contro le forze maligne della creazione, è lo stesso che sospinge migliaia di giovani a incallire le mani sul remo o sui manubri; la sete di libertà che ha infranto la cerchia delle restrizioni dommatiche è la stessa che trascina in corsa fulminea automobili e biciclette, che getta centinaia di volontari nelle acri emozioni dello sport cinegetico. Ed un ideale stupendo di rigenerazione e di vittoria, di cui i tempi avvenire vedranno di certo l'alba gloriosa, palpita oscura-



Bordin Lauro, vincitore della Corsa ciclistica di Roma, in cui è riuscito a battere Belloni.
(Fot. Strazza - lastre Cappelli).

mente nei giovani cuori che l'aria libera, la gelida acqua dei nostri fiumi e il vento salino del mare benedicono un'altra volta.

Fra molti anni, quando da noi, o dai nostri posteri si farà il bilancio del secolo dei prodigi, in cui viviamo, si riconoscerà dallo sport questo meraviglioso beneficio: di aver riparato, con l'umile e sacro lavoro dei muscoli, ad un danno enorme, che partiva, complessivamente, da costumi corrotti, da volontà tiranniche e da antichissime vergogne sociali.

CIANI.

GLI STATI UNITI

Il Comitato americano di pubblica informazione annuncia che alcune distinte signore americane si sono rivolte a Luigi Luzzatti pregandolo di riassumere in una sintesi ideale l'opera degli Stati Uniti dalla loro origine di emigrati europei, per sottrarsi alle persecuzioni religiose, sino ad oggi, volendo in tal guisa ribattere le malvage obiezioni che attribuiscono agli Stati Uniti, anche quando compiono un'azione purissima e disinteressata, un proposito di affari e di guadagno.

Luigi Luzzatti ha risposto con questa formula da divulgarsi nei centri principali dell'Europa: «Nacquero in un palpito di ideale divino. Grandeggiano ora in un palpito di ideale umano. Sorsero per sottrarsi alle multiformi tirannie religiose dell'Europa. E oggidì esultano per salvare l'Europa dalla tirannide militare. All'aurora della loro vita meravigliosa splende, come un'aureola di sacrificio e di redenzione, la libertà di Dio. Al meriggio raccolgono in premio immortale la liberazione delle Nazioni oppresse».



La Gara dell'U. S. Lombarda. — L'arrivo di Bonini.
(Fot. Strazza - lastre Cappelli).

CACAO TALMONE

Il re dei Cacao

Il re dei Re



« È un futuro vincitore di Gare
perchè usa il Cacao Talmone ».

**BERGOUGNAN
& TEDESCHI**

I PNEUMATICI

che vinsero

tutte le principali corse dilettanti.

In tutte le Corse
i Pneumatici
BERGOUGNAN - TEDESCHI

conquistano
Vittorie ambite.

Nel Criterium Autunnale
sul classico

CIRCUITO DI CHIVASSO

il vincitore

DE GEORGIS

e nel

Premio di Velocità

il 1° arrivato

DINO LUIGI

montavano

**Bergougnan
& Tedeschi**

BERGOUGNAN & TEDESCHI

Stabilimento Ausiliario - TORINO - Strada Lanzo, N. 316

FILIALE DI MILANO - Via Melzo, 15.

AGENZIA DI BOLOGNA - Via Galliera, 60.

FASCIE e GUARNIZIONI

per **FRENI e FRIZIONI**



ECONOMIA

DURATA

COMFORT

Agente esclusivo per l'Italia:

DOMENICO FILOGAMO - Torino - Via dei Mille, 24.

Cantieri BAGLIETTO
LIGURIA

COSTRUZIONI DI YACHTS a vela
ed a vapore.

**COSTRUZIONI DI GALLEGGIANTI E
PARTI STACCATE PER IDRO-
VOLANTI E DIRIGIBILI.**

**MOTOSCAFI ANTISOMMERGIBILI
ED ALTRI SERVIZI MILITARI.**

Grand Prix Milano 1906.

Grand Prix Torino 1911.



L'Elica Integrale

Ing. G. A. MAFFEI & C.

Uffici: 28bis Via Sacchi - **TORINO**

Fornitori del

R. GOVERNO ITALIANO

R. GOVERNO INGLESE

R. GOVERNO SPAGNUOLO

R. GOVERNO ELLENICO

R. GOVERNO RUMENO

L'elica **INTEGRALE** nell'attuale guerra europea è adottata
dalla Armata: Italiana - Francese - Inglese - Belga - Russa.

Mentre in Europa si attende Wilson

Nessuna comunicazione ufficiale è stata sinora fatta circa il viaggio del Presidente, ma è pressochè certo che Wilson arriverà a Parigi contemporaneamente, se non qualche giorno prima, di Lansing. Il Presidente effettuerà la traversata a bordo di una corazzata americana. Secondo i giornali Wilson sarà accompagnato dalla moglie, dal suo segretario Tumulty e dall'amiraglio Grayson. Nei circoli diplomatici si ritiene che Wilson sarà eletto presidente onorario temporaneo per le riunioni a cui assisterà e Clemenceau sarà indubbiamente presidente permanente.

Il corrispondente del *Petit Parisien* da Washington telegrafa che, mentre il viaggio di Wilson in Europa non è più dubbio, il numero ed i nomi delle persone che debbono accompagnarlo non sono ancora definitivamente fissati. Secondo l'opinione dei circoli ufficiali, le persone designate sarebbero le seguenti: il segretario di Stato Lansing, il colonnello House, come consigliere ufficiale, Elihu Root, rappresentante americano alla seconda Conferenza all'Aja, sarebbe membro della delegazione, insieme al direttore dell'alimentazione, Erberto Hoover, al giudice della Corte Suprema, Brandeis e al presidente dell'Istituto americano di diritto internazionale, James Brown Scott.

Il soggiorno del Presidente in Europa sarà brevissimo e limitato alle prime discussioni alla Conferenza per la pace. Wilson sarebbe favorevole alla scelta di Parigi come sede del Congresso per la pace.

LEGGENDO...

Un episodio della bontà di Vittorio Emanuele è narrato nel recente volume di B. Astori o Pirro Rost, già menzionato in questa rubrica, a propo-



Il Presidente Wilson.

sito di una lettera che il soldato Nicola Cardillo, da Palazzo San Gervasio, scrisse nell'ottobre 1915 al proprio padre, Domenico, già detenuto nel reclusorio di Sulmona, raccontandogli com'era riuscito ad ottenere la grazia dal Re, col presentarglisi arditamente mentre il Sovrano passava in automobile:

« Padre mio — dice il soldato Cardillo — dopo tanti patimenti ecco che il vostro amato figlio vi libera dalle dure pene che per ben ventidue anni vi hanno stancato. Mi sono presentato personalmente da Sua Maestà il Re ed ho chiesto grazia per voi, la quale mi è riuscita.

Il fatto passò così: Sua Maestà il Re passava in automobile e si fermò in un ospedale. Io lo vado e corro dal mio capitano dicendogli: Signor capitano, mi segua, che io vado a chiedere grazia a Sua Maestà per il mio povero padre. Il capitano restò come intontito. Io vado vicino all'automobile e l'attesi. Come lo vidi, gli feci il saluto e gli dissi: « Maestà, una grazia » e lui mi rispose: « Dite pure ».

Io gli narrai tutto il fatto. Lui mi disse proprio come vi dico io: « Sì, sì »; chiamò il suo aiutante di campo e gli disse di prendere tutti gli appunti. Così si prese il nome e cognome vostro e il reclusorio dove vi trovate, il mio nome e il reggimento a cui appartengo. L'aiutante di campo, che era un colonnello, mi disse: « Stai tranquillo, ragazzo mio, che tuo padre sarà in libertà: sii sicuro ». Poi Sua Maestà mi fece dare in regalo un pacco di cinquanta sigari. L'aiutante di campo chiamò un tenente del mio reggimento, e gli disse: « D'ordine di Sua Maestà non si punisca quel soldato, che gli ha fatto piacere ».

Il soldato descrive la sua gioia e le feste che superiori e compagni gli fecero, e conclude: « Ecco che ho liberato il mio povero padre ed ora ho compiuto il proprio dovere. Solo mi raccomando, padre mio, che noi dobbiamo essere i modelli dei cittadini onesti e fare sempre onore alla famiglia che ci circonda. Volete bene alla mia mamma, avendovi anch'io come figlio. Vi benedico e vi auguro di godervi per cento anni con la moglie vostra, che pure ritornerò ben presto. Non appena siete in libertà, avvisatemi, per telegramma, sebbene che mi auguro che quando questa mia vi giungerà voi sarete già a casa. Solo questo vi raccomando, di fare un telegramma: così festeggerò



Il Presidente Wilson e la sua signora.

facendo un pranzo coi miei compagni festeggiando la vostra libertà ».

Non è commovente questo figlio di un condannato che trova una coscienza così forte da dire al padre: Bada che noi dobbiamo essere bravi cittadini perchè il Re è passato sulla nostra strada?

* *

Appena le circostanze lo permetteranno, una Società inglese inizierà un servizio aereo quotidiano per passeggeri fra Londra e Parigi. La traversata, che sarà sospesa solo in caso di maltempo, impiegherà tre ore, inclusa un'ora di automobile tra gli aerodromi e il centro delle due città. Saranno usate le macchine costruite per i bombardamenti in Germania. Esse possono raggiungere la velocità di 128 miglia e portare 15 quintali di carico e salire con molta rapidità. Il biglietto Londra-Parigi costerà 400 franchi.

I più grandi records dell'aviazione confermano la superiorità del

Carburatore Italiano FEROLDI

Fabbricato nelle Costruzioni Meccaniche MARIO ZANOLETTI di Torino.



Il ritorno a Bruxelles dei Sovrani Belgi. — Il Re Alberto.

L'ATTUALITÀ

L'armata di Lorena dovette battere in ritirata; essa rimase tuttavia intatta e, qualche giorno dopo, poté contenere da per tutto gli invasori. Costoro non occuparono mai Nancy.

Durante la prima battaglia della Marna, il generale Foch, cui era stato affidato il 9° corpo di armata, fu il più importante collaboratore di Joffre. Il 9° corpo occupava il centro della linea di battaglia. Il 9 settembre Foch fece eseguire alla 42ª divisione una così abile manovra che decise delle sorti della giornata: — Il mio centro cede — aveva telegrafato nel pomeriggio al Quartier Generale — la mia destra si piega: io attacco. — Fu un colpo d'audacia inaudito; alla sera la 42ª divisione era vittoriosa. — Quel colpo poteva riuscire come poteva fallire — ha raccontato una volta in una riunione d'amici l'attuale Generalissimo francese. — Esso riuscì. Gli uomini non ne potevano più; eppure marciavano lo stesso!

A Foch venne poi affidato il comando del gruppo delle armate del Nord. Fu quando si svolse quella lunga lotta nelle Fiandre, designata col nome di « corsa al mare », resa famosa da una battaglia che, come quella della Marna, si risolse in una vittoria: la battaglia dell'Yser. Due aneddoti, raccontati da un biografo di Foch, dimostrano quanto questi seguisse con vibrante e appassionata ansietà le fasi della disperata difesa del territorio fiammingo. Il 30 ottobre il generale apprese che la cavalleria inglese, violentemente attaccata, aveva dovuto cedere molto terreno davanti ad Ypres. Egli partì in fretta da Cassel, giunse a Saint Omer all'una di notte e fece svegliare il maresciallo French: — La vostra linea è stata sfondata, maresciallo — disse Foch. — Sì, generale. — Avete delle disponibilità? — Non ho nulla, generale. — Ebbene, vi dò le mie; bisogna assolutamente chiudere il buco, altrimenti siamo perduti. Ho otto battaglioni che il generale Joffre mi invia, prendeteli e avanti! — Alle due del mattino gli ordini furono dati e la linea inglese poté essere ricostituita. Qualche giorno dopo l'armata inglese si trovò di nuovo in una penosa situazione. Un generale disse a Foch: — Non ci rimane più che farsi uccidere! — E Foch

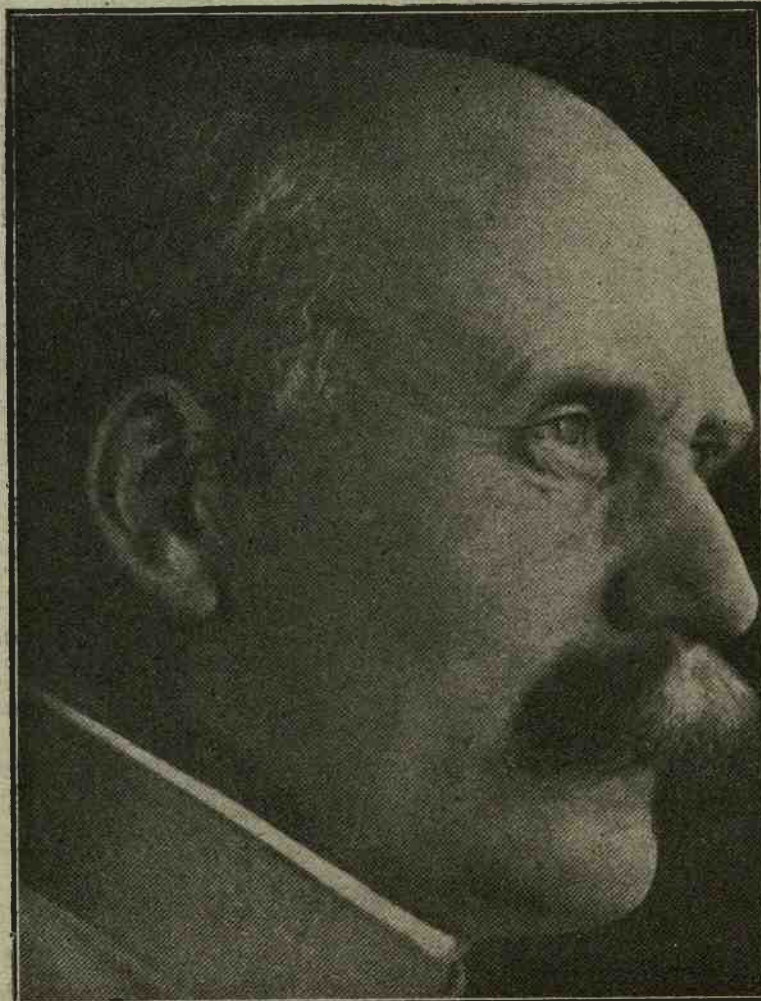
I tre Marescialli di Francia

Con recente decreto il generale Petain è stato nominato maresciallo di Francia. Durante la guerra è dunque il terzo maresciallo che viene nominato, dopo Joffre e Foch. Dei tre, quest'ultimo è la vera figura del trionfatore. C. G. Sarti fa di lui il seguente profilo:

« La sua genialità ha stupito il mondo. Ciò nonostante, Foch è un modesto, un semplice, un infaticabile, un silenzioso. Intorno alla sua grande figura si sta formando un'aureola di gloria. Ma egli sdegna l'adulazione e l'ammirazione. Per lui, combattere significa lavorare; vincere vuol dire far le cose abbastanza bene: — Le nostre faccende non vanno male — si limitò a dire ad alcuni giornalisti che andarono a fargli visita all'indomani dello scacco imposto al nemico che aveva tentato per la seconda volta di marciare su Parigi. — Tenteremo di far meglio! — Ecco il linguaggio di questo capo supremo degli eserciti alleati: un linguaggio da onesto artiere.

A Foch la Francia deve la salvezza di Nancy. Un anno innanzi il conflitto europeo, Foch ebbe il comando del 20° corpo d'armata, il più bello dei comandi di tutta l'armata francese. Al 20° corpo era affidata Nancy. Prima della guerra sembrava che quella città non potesse essere difesa e che su di essa si sarebbe abbattuto l'uragano tedesco. La popolazione di Nancy era perfino stata preparata a tale dolorosa eventualità. Ma Foch era deciso di sottrarre la città all'invasione e, appena gli fu affidato il comando del 20° corpo, si dedicò ardentemente ai lavori di protezione. Scoppiata la guerra, l'armata di Lorena prese immediatamente l'offensiva per infrangere lo sforzo del nemico e liberare Nancy dall'investimento. Le vicende di quella prima battaglia furono molteplici:

I TRE MARESCIALLI DI FRANCIA. (I)



SPORTSMEN I...

adoperate le

LASTRE CAPPELLI

ISTANTANEE PERFETTE
MASSIMA RAPIDITA' E TRASPARENZA
VENDITA OVUNQUE - ESPORTAZIONE

Chiedere Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano.

NEL MONDO

di rimando: — Niente affatto. Bisogna prima di tutto resistere. Ci faremo uccidere dopo! — Così Ypres poté essere salvata.

Dopo la battaglia di Verdun, dopo l'offensiva della Somme, il 30 settembre 1916, al generale Foch venne reso il raro omaggio di essere mantenuto nello Stato Maggiore dell'armata senza limiti di età. Egli si ritirò allora, insieme ad alcuni eminenti collaboratori, in un ufficio di studi delle grandi questioni militari interalleate.

Trascorsi alcuni mesi Foch fu designato a rappresentare la Francia nel Comitato di guerra interalleato. Il nemico, infatuato dei primi successi, si sfibrava avanzando troppo. Era ciò che Foch voleva. Il 18 luglio egli fece scattare sul fianco tedesco l'armata Mangin. E fu, per Foch, il principio dell'immortalità ».

I Sovrani del Belgio ritornati a Bruxelles

Sabato scorso hanno fatto il loro trionfale ritorno, acclamati da una immensa folla. I belgi acclamarono con affetto e convinzione poichè la loro fiducia nel giovane Sovrano non fu mai tradita.

Quando la notte dal 2 al 3 agosto 1914 la Germania inviò il suo atroce « ultimatum » al Belgio, il giovane Sovrano non ebbe alcuna esitazione, come non l'ebbe il suo governo.

La sua anima di uomo onesto accettò con coscienza l'immensità del sacrificio che la Germania imponeva al Belgio. Calmo e fiero egli apparve a tutti i suoi ministri come l'incarnazione più eloquente e più serena di un paese forte del suo diritto e che ha fede in questo diritto.

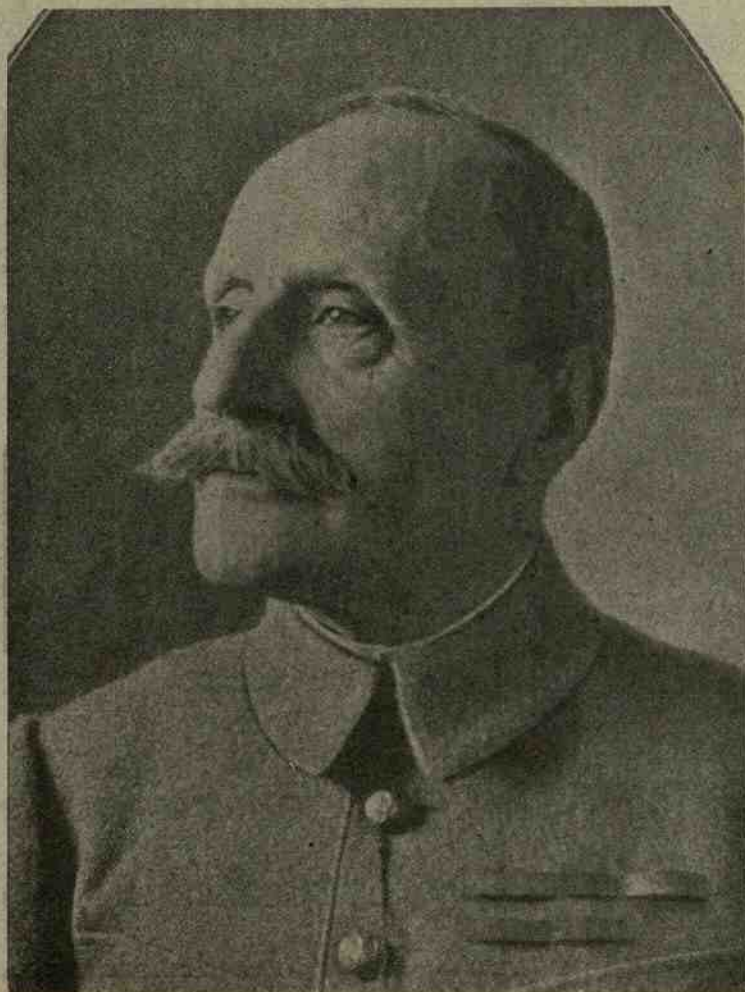
Egli si recò alla Camera insieme con la sposa e con i figliuoli, fra le acclamazioni vibranti del popolo che rivedeva nuovamente affermati i suoi più grandi affetti: famiglia e libertà.

Ed Alberto I del Belgio proclamò dall'alto del suo trono che « Un paese che si difende si impone



Il ritorno a Bruxelles dei Sovrani Belgi. — La Regina Elisabetta.

sinistra a destra): Petain, Joffre e Foch.



al rispetto di tutti; questo paese non muore. Dio sarà con noi in questa causa giusta. Viva il Belgio indipendente! ».

Questo grido fu ripetuto da tutta l'assemblea.

Scoppiata la guerra la Regina Elisabetta seguì l'esercito belga in tutte le fasi della sua eroica resistenza da Anversa all'Yser. I feriti, i morenti vedevano al loro capezzale la semplice madre di famiglia, immagine della loro madre stessa.

Non vi è trincea al fronte belga che non sia stata visitata dalla Regina Elisabetta.

« Accanto al Re — scrive Pierre Nothomb — la nostra Regina rimane bella come il dolore, dolce come la pazienza, tranquilla come la fiducia, raggianti come la vittoria. Il Re è il capo ma la Regina è l'anima. Ella è l'anima di questo esercito di cui volle condividere le sorti e che non ha mai lasciato. Ella è l'anima di questa battaglia che non dura che per finire meglio, di questa resistenza improvvisata, disperata, vittoriosa, di questo combattimento perpetuo in cui ogni giorno progrediamo, di questa seconda vittoria che già dietro le nostre linee apre le sue ali al vento del mare. Solo al vederla passare i belgi sanno ciò che essi difendono e perchè debbono vincere ».

Oltre all'opera di assistenza dalla Regina prestata nelle trincee sotto il fuoco nemico, vi sono gli ospedali, gli ospizi per gli invalidi, per i ciechi, a cui la Regina dedica tutta se stessa.

Dopo aver pensato ai combattenti Ella ha anche pensato alla popolazione civile dell'estremo lembo di Patria non invaso.

A Poperinghe essa crea sotto il tiro del nemico un ospedale, e ne affida la direzione alla contessa van den Steen de Jehay, cognata del distinto ministro del Belgio a Roma, la quale insieme con la contessa Antonietta d'Ursel risponde magnificamente alla fiducia sovrana. Ogni settimana la Regina si reca a Poperinghe per confortare i suoi ammalati.



Nel mondo aeronautico

In memoria di Silvio Resnati.

La nostra odierna prima pagina è dedicata questa volta al capitano aviatore Silvio Resnati morto in America e che Milano ha degnamente commemorato. — Riproduciamo dal *Corriere della Sera* la cronaca dell'avvenimento:

«Dietro iniziativa del console degli Stati Uniti, North Winship, dell'on. Chiesa commissario generale per l'aviazione e delle varie Associazioni patriottiche cittadine, sabato sera, al Conservatorio, il prof. Alfredo Galletti dell'Università di Bologna ha commemorato il concittadino capitano aviatore Silvio Resnati.

«Un pubblico numeroso affollava il salone: e nei posti d'onore presenziavano le autorità e i rappresentanti delle Associazioni con le rispettive bandiere a fianco di quelle delle terre già invase e redente, Simpatia ed ammirazione suscitò l'apparizione di uno stuolo di ufficiali americani e dei famigliari del commemorato.

«Dopo che il tenente Leoni ebbe dato lettura delle numerose adesioni, il prof. Galletti iniziò il suo discorso affermando che tutte le ascensioni dell'umana attività furono pagate con un contributo di sangue e di dolore e che ogni conquista ha un prezzo, tanto più elevato quanto più la mèta da raggiungere è ardua.

«Uno fra quelli che maggiormente diedero di sé per questa marcia tormentata, eppur inebriante di affermazione, fu, senza dubbio, Silvio Resnati, caduto a 25 anni su un campo aviatorio nella lontana America.

«Le sue lettere che inviava alla famiglia durante la sua vita nomade all'estero, rivelano in lui, oltre che un sentimento di fiera ed impetuosa italianità, la tempra di un giovane che si slancia nella lotta per l'ebbrezza che il pericolo stesso gli suscita. A 21 anni si era arruolato volontario. Ferito con i granatieri ad Oslavia, appena guarito

raggiungeva il suo sogno: l'aviazione. Era un aviatore nato, come si nasce poeti. Rivelata ben presto una tempra di pilota eccezionale, fu mandato in America allora appena entrata nel grande conflitto. L'accelerato ritmo della vita del nuovo mondo e quello del suo spirito inquieto si fusero in un'armonica concordanza: egli subito sentì di poter affermarsi, di poter esplicare ogni sua audacia poichè tutto l'incitava a vincere. Ed egli divenne la «star» degli americani stupiti dei suoi records battuti e della sua meravigliosa pienezza di energie che lo confondeva fra i loro migliori campioni.

«Silvio Resnati rivelò, quindi, la vecchia Europa alla giovanissima America; e la rivelò nel modo più grande. A noi, di lui, non rimangono che un nome e qualche pagina gloriosa: il resto riposa nel silenzio. La sua vita meriterebbe di essere interamente conosciuta od additata ad esempio. Cinquecentomila persone accorsero ai funerali di Resnati e il canto dei poeti si levò ad esaltarli. Morì egli vittima di un incidente imprevisto o di una macchinazione da parte di qualche tedesco americanizzato? Nulla si poté stabilire: ma il semplice sospetto sorto — date le circostanze nelle quali si svolse la caduta — basta a significare in quale considerazione era tenuta la sua presenza in America.

«Oggi egli ci ricorda quanto ci sia ancora da compiere. La vittoria è anche una responsabilità: essa può serbare il pericolo che le forze morali siano impari ai nuovi doveri. Se sapremo comprendere il grido dei nostri morti — fra i quali uno dei più generosi: Silvio Resnati — l'avvenire sarà nostro e noi ci renderemo degni di loro. Allora, essi potranno ripetere col poeta: «Passate sulle nostre tombe: e avanti!»

«Interrotto da frequenti applausi, il discorso del prof. Galletti è stato alla fine ovazionato.

«Con cerimonia solenne e commovente dome-

nica mattina è stato inaugurato a Taliedo un bassorilievo in onore dell'eroico aviatore capitano Silvio Resnati, perchè il suo nome resti a ricordare l'ardimento italiano e suoni incitamento alla nostra gioventù.

«Il bassorilievo, che sorge sopra il frontone di uno dei padiglioni delle officine Caproni e che è opera egregia dello scultore Pellini, reca la seguente epigrafe dettata dall'Artioli:

«*L'America attonita applaudì — il Dedalo lombardo — Silvio Resnati — che per i sublimi luoghi delle nubi — agitando l'aereo naviglio — con omero giganteo — con audace esempio — prodigo dell'anima immensa — l'immortale giovinezza — votava — alla Famiglia, alla Patria, all'Umanità — 1918.*

«Assistettero numerosissime autorità e personalità del mondo aviatorio fra cui i fratelli ingegnere Gianni e Federico Caproni, oltre ad una folla di invitati ed al padre di Silvio Resnati, il dott. Luigi.

«Prima che avvenisse lo scoprimento, l'avvocato Perone spiegò le origini dell'omaggio dovuto all'iniziativa del personale dell'Azienda tramviaria, della quale il padre del grande pilota è medico; esaltò poi l'eroica immagine del Resnati, eroe consapevole; salutò la nobile figura del padre e levò un inno all'ideale e alla fratellanza umana.

«Seguirono il tenente colonnello Gnesutta per l'aviazione militare, e poi l'ing. Gianni Caproni, salutato da acclamazioni, prese in consegna la targa con nobilissime parole per la memoria dell'indimenticabile collaboratore.

«Ettore Cozzani ammonì le maestranze che la targa apposta al luogo del lavoro parla la voce del dovere, dell'elevazione e della disciplina. Infine, con commovente semplicità, il tramviere Zuccarelli parlò a nome degli impiegati e del personale dell'azienda tramviaria municipale e dell'Edison, rivolgendo al padre parole di affetto, alla memoria di Silvio Resnati parole di ammirazione.

«Tutti gli oratori suscitarono commozione e vivi applausi. Un momento di emozione fu quando la bimba di un operaio presentò al dott. Resnati un album recante tutte le firme del personale.

BANCA ITALIANA DI SCONTO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale L. 180.000.000 — Versato L. 166.116.800 — Riserva L. 20.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale in Roma.

Abbiategrosso	Foggia	Pistoia
Acqui	Formia	Pontedera
Adria	Gallarate	Prato
Alessandria	Genova	Reggio Calabria
Ancona	Legnano	Rho
Aquila	Lendinara	Roma
Asti	Livorno	Rovigo
Biella	Mantova	Salerno
Bologna	Massa Superiore	Sampierdarena
Busto Arsizio	Meda	Sanremo
Cantù	Melegnano	Saronno
Carate Brianza	Messina	Savona
Caserta	Milano	Schio
Catania	Monza	Seregno
Chiavari	Mortara	Siracusa
Chieri	Napoli	Spezia
Coggiola	Nocera Inferiore	Torino
Como	Novi Ligure	Varese
Cremona	Palermo	Venezia
Cuneo	Parma	Vercelli
Empoli	Piacenza	Verona
Erba Incino	Pietrasanta	Vicenza
Ferrara	Pinerolo	Vigevano
Firenze	Pisa	Parigi

Tutte le operazioni di Banca.

Rappresentante esclusiva per l'Italia della

BARCLAY'S BANK Ltd di Londra.

FABBRICA TORINESE PNEUMATICI E RUOTE

PER AEROPLANI

G. DAMIANI

TORINO

Via Belfiore, 50

Competizioni Sportive

Due rivali: SPERONI e PAGLIANI

Esercizi fisici e cervello.

Una definizione esatta della parola *sport* dovrebbe dire: *pratica metodica di esercizi fisici non soltanto in vista del perfezionamento del corpo umano, ma anche dell'educazione dello spirito.*

Perchè gli sports esigono assieme forza ed acume, ed alcuni anzi come l'aviazione e l'automobilismo non domandano che la mente, non sviluppano altro che la presenza di spirito, il colpo d'occhio, il coraggio, il sangue freddo: e questi non sono muscoli, a quanto pare, e il loro possesso è più utile ancora all'uomo che i bicipiti bene sviluppati o muscoli pettorali promitenti.

Non sempre e da tutti si pensa all'ufficio che incombe e che deve incomberà al cervello nel praticare gli esercizi fisici; e sempre alla maggioranza lo sport evoca un'idea di forza muscolare, un'im-

magine di membra poderose e non quella di una intelligenza pronta e sveglia.

I detrattori dello sport, e ve ne sono ancora più di quanto parrebbe a prima vista, gli rimproverano di abbruttire la gioventù, l'accusano di soffocare il cervello con lo sviluppo eccessivo del corpo. E ciò è assurdo, perchè niente come lo sport abitua meglio la mente al lavoro.

Qui l'emulazione è continua e viva: fin dalle prime prove, lo sportman è invaso dal desiderio di sorpassare i suoi compagni e vi si prova usando tutte le sue forze. Precisamente per questo, per quanto esso ha di esclusivo e di imperioso, lo sport è la più salutare delle occupazioni: è impossibile dedicarsi a metà, occupando solo le punte delle dita; non accetta il *flirt*, vuole la passione e tutto intero il suo adoratore. E questi fin da principio è obbligato a dimenticare le sue piccole miserie, la monotonia dei suoi affari, le preoccupazioni, la sua personalità, per non obbedire che alle leggi del buon sport.

Questa evasione del proprio io, tanto necessaria, così salutare, indispensabile per conservare l'equilibrio, la salute cerebrale, questo rimedio sovrano contro lo scoraggiamento e la nevastenia è lo sport che lo procura.

Alcuni genitori ne tengono lontani i figli sotto pretesto che il ragazzo è delicato e non saprebbe sopportare gli esercizi violenti.

Chi parla di violenza? Perchè questa idea fissa di brutalità? Questo timore di gambe rotte, di occhi contusi, di denti infranti? Vi sono sports per tutti i gusti e per tutti i temperamenti: non è necessario essere un ercole per divenire sportman, al contrario. Vi sono sports tranquilli, cultura fisica, golf, tennis, e tutti sono eccellenti; perchè se non sviluppano tutti allo stesso modo i muscoli, agiscono però tutti sul cervello ravvivandolo ed esercitandolo. Ogni individuo sano di mente è dunque adatto allo sport, per quanto sia debole; non vedo che due categorie di persone che devono esserne tenute lontane, perchè incapaci di comprenderlo: i pazzi ed i cretini.

Doctor Aldo.

VARIETÀ

In tempo di pace il Giomein era mèta, per i riposi e per le escursioni, di numerosi alpinisti, di letterati, poeti, artisti, sognatori, gaudenti. Guido Rey, il più nobile indagatore del genio della montagna terribile, era il primo ospite, il re: e intorno a lui De Amicis, Giacosa, Arturo Graf, Lorenzo Delleani, Sargent — il principe dei ritrattisti che vi fece il ritratto — stupendo — al florido, barbuto Alberto Falchetti, altro *giomeinista*, il Carozzi, Pastonchi, Padre Semeria... Anni passati per sempre! Anche il compianto Carlo Nasi, il principe degli avvocati, artista boemo e poeta nel sentimento e nella simpatia per ogni cosa bella, era uno degli *abitues* del Giomein. Lassù dimenticava le pandette, i delinquenti, i clienti e anche la politica.

Uno scrittore del *Cittadino* di Genova ricorda che il grande penalista il 14 agosto 1897 scriveva sull'*album* prezioso dell'unico albergo del luogo alcuni graziosi stornelli, forse... gli ultimi canti del penalista formidabile:

Fior di Genziana:

*Altro luogo non v'ha cotanto ameno,
ch'abbia il cielo più puro e l'aria sana.
... in cui si mangi meglio... e paghi meno.*

Fior di Miosoli:

*All'ombra salutare degli abeti,
del basso mondo i crucci sono ignoti,
passano i giorni solitari e lieti.*

Fiorin di Soldanella,

Come e quanto al Cervin la vita è bella!



Speroni.

SCUOLA PER MECCANICI.

E CONDUCENTI DI AUTOMOBILI

Via Balbis, 1 - TORINO

(Riconosciuta dal Governo)

Ultimati gli esami del mese di Novembre, le aule della Scuola si riapriranno nel giorno di Lunedì 2 Dicembre, alle ore 20,45, per un

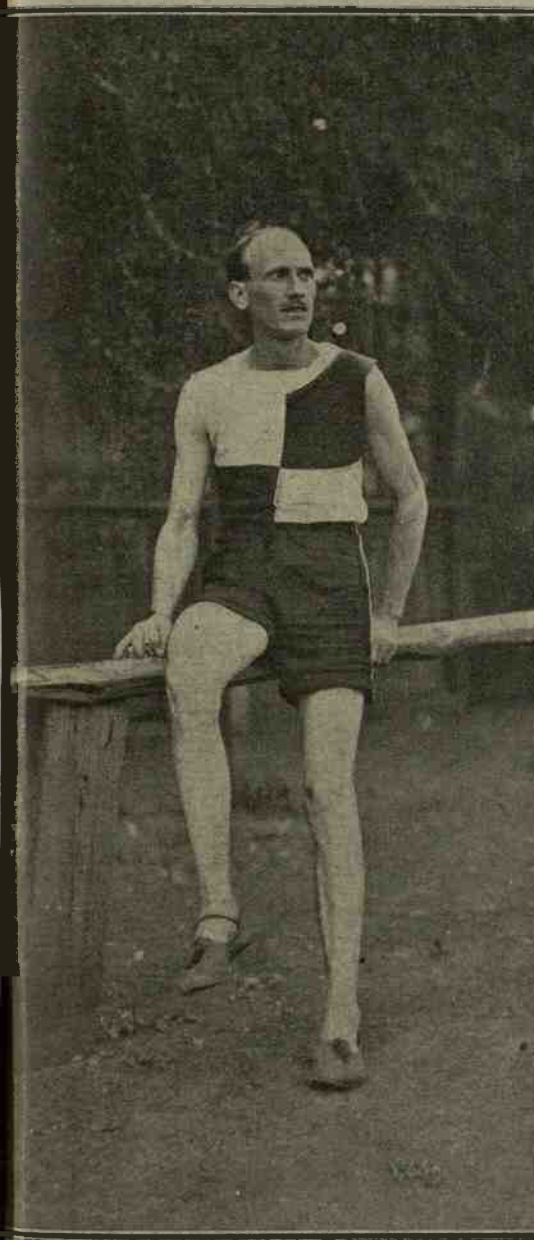
Corso teorico e pratico di Automobilismo

tenuto dagli Ingg. E. Marengo e L. Mussini.

Le iscrizioni si ricevono in ogni giorno, dalle ore 14 alle 18 e nelle ore serali alla Sede della Scuola, Via Balbis, 1 (Telef. 63-02), dove si danno programmi e schiarimenti.

Il Direttore
Ing. Emilio Marengo.

Il Presidente
Avv. Cesare Gorla-Gatti.



Pagliani.

Officine di Villar Perosa

Cuscinetti a sfere - Sfere di acciaio

VILLAR PEROSA (Pinerolo).



Officine "Radio" Milano

Candele di accensione

per Motori di Aeroplani, Automobili, ecc.

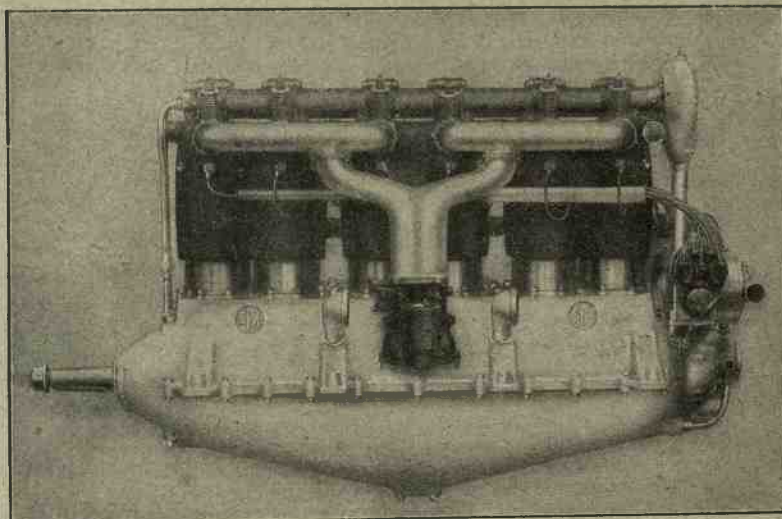
Uffici: Via Bocchetto, 8 - Telef. 85-41 - **MILANO**

TORINO **SPA** GENOVA

Capitale L. 10.000.000.

Produzione di guerra

Camions militari.
Affusti automobili.
Autoambulanze.
Autocarri speciali.
Motori p. aeroplani.



Produzione normale

Automobili da turismo.
Camions industriali.
Omnibus per servizi pubblici.
Autocarri speciali.
Motori per imbarcazioni.

Il Motore d'Aviazione " **SPA** ", ha al suo attivo, oltre ai massimi Records di velocità-distanza, i Raids di guerra: **Friedrichshafen, Innsbruck, Zagabria, Pola, Vienna, Franzensfeste.**

SOCIETÀ LIGURE-PIEMONTESE AUTOMOBILI.

FABBRICA **RADIATORI** BREVETTATI
PER AUTOMOBILI ED AVIAZIONE
TIPO DAIMLER-RIGGO D'API TUBI QUADRI SENZA SALDATURA
RIPARAZIONI

P. COTTINO & C.

CASA FONDATA
NEL 1898

TORINO

FONDERIA · LAMINAZIONE · TRAFILERIA

TEL. 22.79 · TEL. COTTINRADIO

IL LEONE SI RISVEGLIA E RUGGISCE

Quando corre

PEUGEOT

VINCE

Fabbrica Cicli PEUGEOT

G. e C. Fratelli Picena di CESARE PICENA - Torino

Concessionario per Torino Sig. EUGENIO PASCHETTA, Via S. Teresa, angolo Via Genova.

BOSCO & MARRA

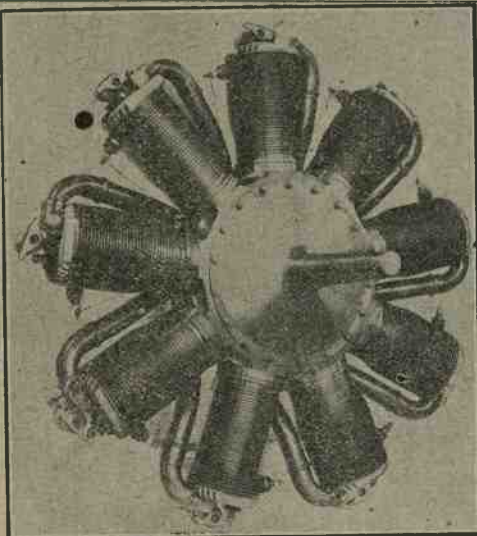
Fabbrica Italiana

ARTICOLI e ABBIGLIAMENTI SPORTIVI

Fornitrice delle principali Società Sportive
e dei Campi Sportivi al fronte.

BOSCO & MARRA - Torino - Via Roma, 31
(Entrata Via Cavour).

Già **Negozi VIGO**



Motore LE RHONE, 120 HP.

La DITTA

CHIRIBIRI & C.
VELIVOLI-AUTOMOBILI

ha impegnato la sua produzione nella costruzione di

MOTORI PER AVIAZIONE

farà conoscere quando potrà accettare nuove ordinazioni di **VETTURETTE**.

Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri

GIOVANNI AMBROSETTI

Sede Centrale: - **TORINO**

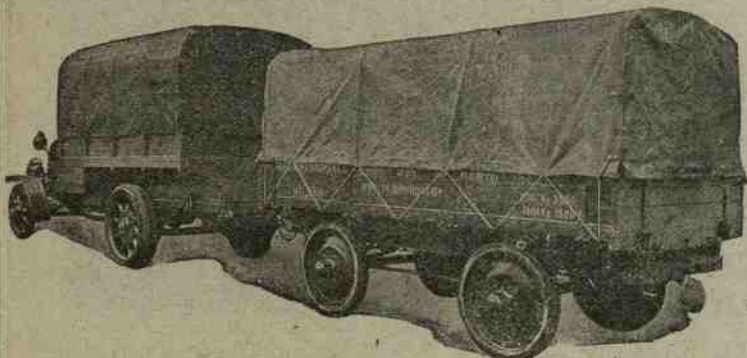
Succursali a: **MODANE - PARIGI - BOULOGNE (sur Mer) - LUINO - GENOVA - MILANO - FIRENZE**

Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio

Servizio speciale per **CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE**

Spedizioniere delle Reali Case di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Premiato con Medaglia d'Oro dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.



SOCIETA' PER COSTRUZIONI MECCANICHE

Giorgio Mangiapan e C.

Accomandita per Azioni - Capitale L. 1.500.000.

Via Schiaparelli, 8
Via Copernico, 32

- **Milano** - Telefono 60-372
Telefono 60-345

Autocarri G. M. C. (Tipo Soller) per portate utili
da 50 a 150 quintali — Trattori per traino utile fino a 300 quintali. — Carri da rimorchio a
sterzo demoltiplicato per la volta obbligata, per portate da 35 a 120 quintali. — Apparecchi
di lavaggio **ECONOME**. — Motofalciatrici. — Trattori agricole G. M. C. (Tipo Rasura).



Cantieri Aeronautici ** ANSALDO **